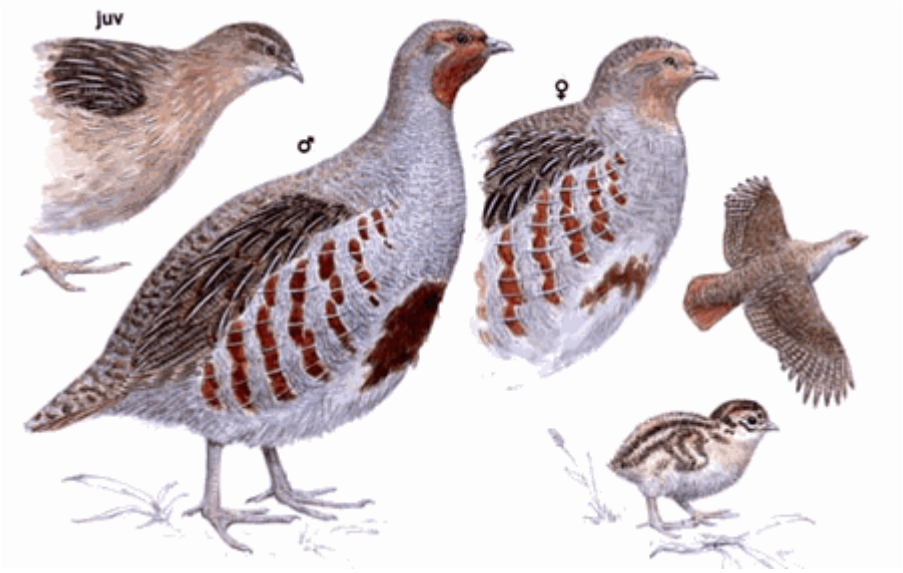
ATC PISTOIA 11

Progetto Starna

(*Perdix perdix*)



Anno 2019

Introduzione

La starna (*Perdixperdix*L., 1758) appartiene all'ordine dei Galliformi, famiglia dei Fasianidi, genere *Perdix*. Tale genere comprende in tutto tre specie, tutte a distribuzione paleartica, legate ad ambienti di tipo steppico, caratteristici delle medie latitudini, la cui vegetazione dominante è rappresentata da un tappeto di graminacee, più o meno discontinuo, alternato ad arbusti (CocchiR., GovoniM., TosoS., 1993).

La starna è legata fortemente alla qualità degli ecosistemi agricoli, l'agricoltura tradizionale (diversificazione delle colture) rappresentava il giusto equivalente ecologico dell'habitat originario e favorevole alla sua presenza.Oggi le moderne pratiche agronomiche (monocolture estese) hanno modificato l'habitat della starnadeterminando tra l'altro una serie di fattori limitanti per lo sviluppo delle nuove popolazioni, ovvero: mancanza di aree rifugio e siti di nidificazione, scarsità dell'offerta trofica per gli adulti, scarsità dell'offerta trofica per i pulcini (insetti) conseguente all'uso di fitofarmaci ed elevata mortalità (uova e pulcini) dovuta ai lavori agricoli meccanizzati.

L'areale storico della starna in Italia comprendeva probabilmente tutta la penisola con esclusione delle quote oltre i 1500 – 1800 m s.l.m. e con predominanza di copertura forestale (Fig. 1).

Figura 1. Distribuzione storica della Starna (Perdixperdix) in Italia (da Matteucci e Toso, 1986)

A partire dagli anni cinquanta del '900 una serie di mutamenti avvenuti negli ambienti rurali, la pressione venatoria e inadeguate scelte gestionali hanno determinato la contrazione delle

popolazioni e dell'areale originario con progressiva scomparsa delle popolazioni autosufficienti dalla quasi totalità del Paese alla fine degli anni '80.

Nel 1983 da un indagine nazionale dell'INFS (Matteucci e Toso, 1986) emerse che la presenza delle popolazioni autoriproducentesi interessava solo il 14% delle province e AFV per un totale di 3700 esemplari, oltre alla popolazione in provincia di Ferrara (Mezzano) stimata in 12000 esemplari.

Un ulteriore indagine svolta da Trocchi e Toso (2003), ha permesso di evidenziare: nuclei effimeri su gran parte dell'areale storico condizionati dal ripopolamento e dal prelievo; una piccola popolazione nel PN Gran Sasso e Monti della Laga (< 100 esemplari); piccoli nuclei nel PN Majella e P Regionale Velino-Sirente; due popolazioni in ripresa nel PN Monti Sibillini e in ZRC e AFV, tra Alessandria e Asti (circa 1000 esemplari); e quattro aree con popolazione in fase di reintroduzione (circa 5000 esemplari) - Fig. 2.

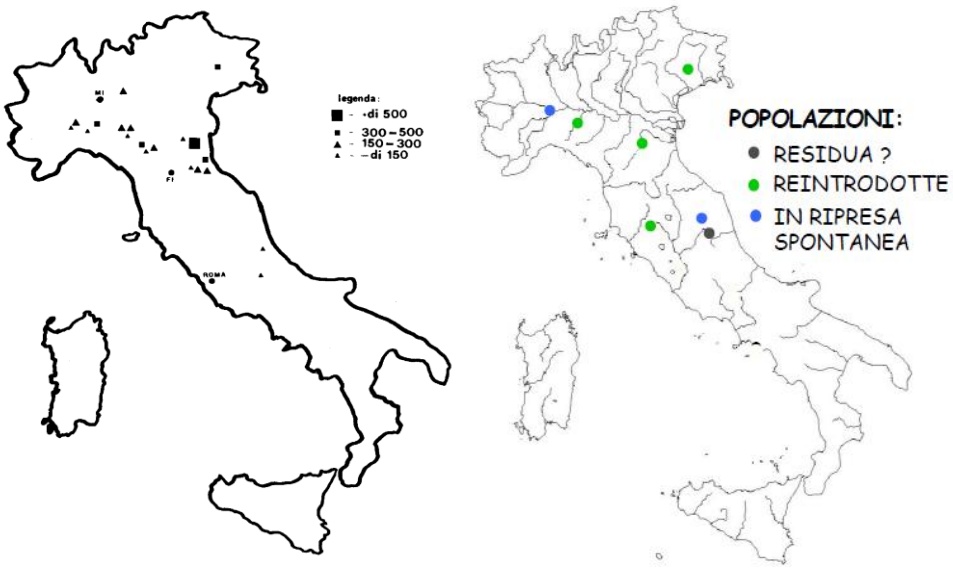


Figura 2 Distribuzione storica della Starna *Perdixperdix* in Italia: popolazioni residue nel **1983** (a sx) e nel **2002** (a dx)- da Piano d'Azione Nazionale per la Starna - ISPRA

Nel 2014 le popolazioni erano limitate a poche zone dell'Italia settentrionale e centrale (Area: Pasian di prato – Udine, Alessandria, Val Tanaro e Val Cerrina, Parco Monti Sibillini e PN Gran Sasso), mentre nel meridione la specie è estinta.

La presenza della specie in Provincia di Pistoia nell'ultimo decenniosi è ridotta a piccoli contingenti, frutto dei numerosi tentativi di reintroduzione condotti, anno dopo anno, dall'A.T.C. e dagli Istituti Faunistici privati (P.F.V.P. 2012-2015).

Obiettivi

L'ATC Pistoia, con il presente progetto, propone una serie di azioni/misure che mirano a conservare la residua biodiversità dei piccoli nuclei di starna, presenti nel suo territorio di competenza, specie su cui si accentra un tradizionale interesse cinegetico.

Per il mantenimento nel tempo della specie nel territorio appenninico, verranno adottate le misure d'intervento che riguardano in sintesi le seguenti azioni: monitoraggio delle popolazioni, interventi di miglioramento ambientale e recupero della presenza della starna attraverso l'operazioni di reintroduzione.

Figura 3habitat appenninico – località Cimoncino

L'iniziativa è frutto della collaborazione tra ATC Pistoia e la Sezione Comunale della Federcaccia di San Marcello Pistoiese, iniziata nel 2017; essa si pone tra l'altro l'obiettivo di potenziamento dei nuclei di starna già presenti sul territorio, con la prospettiva nel medio e lungo periodo di ottenere delle popolazioni in grado di auto riprodursi.

Premesso che sono in corso i censimenti *a vista* e con la tecnica del *playback* e comunque confortati dalle segnalazioni di presenza sul territorio di brigate in periodo post invernale si prevede anche per il corrente anno di proseguire l'attività di restocking,

Allo scopo, per il presente anno, si prevede l'immissione, in periodo estivo, di 500 soggetti di circa 90 giorni di età.

Le immissioni avverranno sul territorio precluso all'attività venatoria, ricadente all'interno del Demanio Regionale, inizialmente mantenendo gli animali in strutture appositamente allestite per favorirne l'ambientamento e successivamente essi verranno liberati nel territorio facendoli fuoriuscire da esse. Le voliere di ambientamento verranno rimosse dopo la liberazione degli animali.

L'ATC provvederà ad acquisire il parere favorevole, da parte dell'Ente Gestore Funzione Forestazione della Provincia di Pistoia, a disporre per un periodo limitato delle strutture d'ambientamento, a permettere l'accesso ad operatori volontari per la manutenzione delle stesse e per il sostentamento (alimentare e di acqua) per il primo periodo, dei capi immessi.

Al temine dell'attività di immissione verranno effettuati i censimenti per la valutazione del suo successo.

Area d'intervento

Il territorio provinciale interessato da tale progetto è localizzato sul versante meridionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Figura 4 Località "Doganaccia - Riserva Demaniale Regionale del Melo, Lizzano e Spignana"

L'area in cui avverranno le immissioni è compresa tra la "Riserva Demaniale Regionale del Melo, Lizzano, Spignana" e la "Riserva Demaniale Regionale di Maresca e del Teso", ricadenti nei Distretti Venatori 8 e 9 del territorio dell'ATC Pistoia 11.

L'ambiente è di tipo montano, con praterie d'alta quota e scarso livello di disturbo antropico.

L'altitudine dei siti di immissione varia dai 950m s.l.m. ai 1700m s.l.m.

L'esposizione, è compresa tra sud-ovest e sud-est.

Località d'immissione

Nell'area d'intervento sono state individuate 4 località di immissione (Fig. 4):

1. località **"Doganaccia",** circa 1600m s.l.m., ricadente all'interno della "Riserva Demaniale Regionale del Melo, Lizzano e Spignana", appartenente al comune di Cutigliano;

2. località **"Taufi",** circa 1700m s.l.m., ricadente all'interno della "Riserva Demaniale Regionale del Melo, Lizzano e Spignana", appartenente al comune di Cutigliano;

3. località **"Osservatorio - Pian dei Termini"**, circa 1000m s.l.m., ricadente all'interno della "Riserva Demaniale Regionale di Maresca e del Teso", appartenente al comune di San Marcello Pistoiese;

4. località **"Pedata del Diavolo"**, circa 1500m s.l.m., ricadente all'interno della "Riserva Demaniale Regionale di Maresca e del Teso", appartenente al comune di San Marcello Pistoiese;

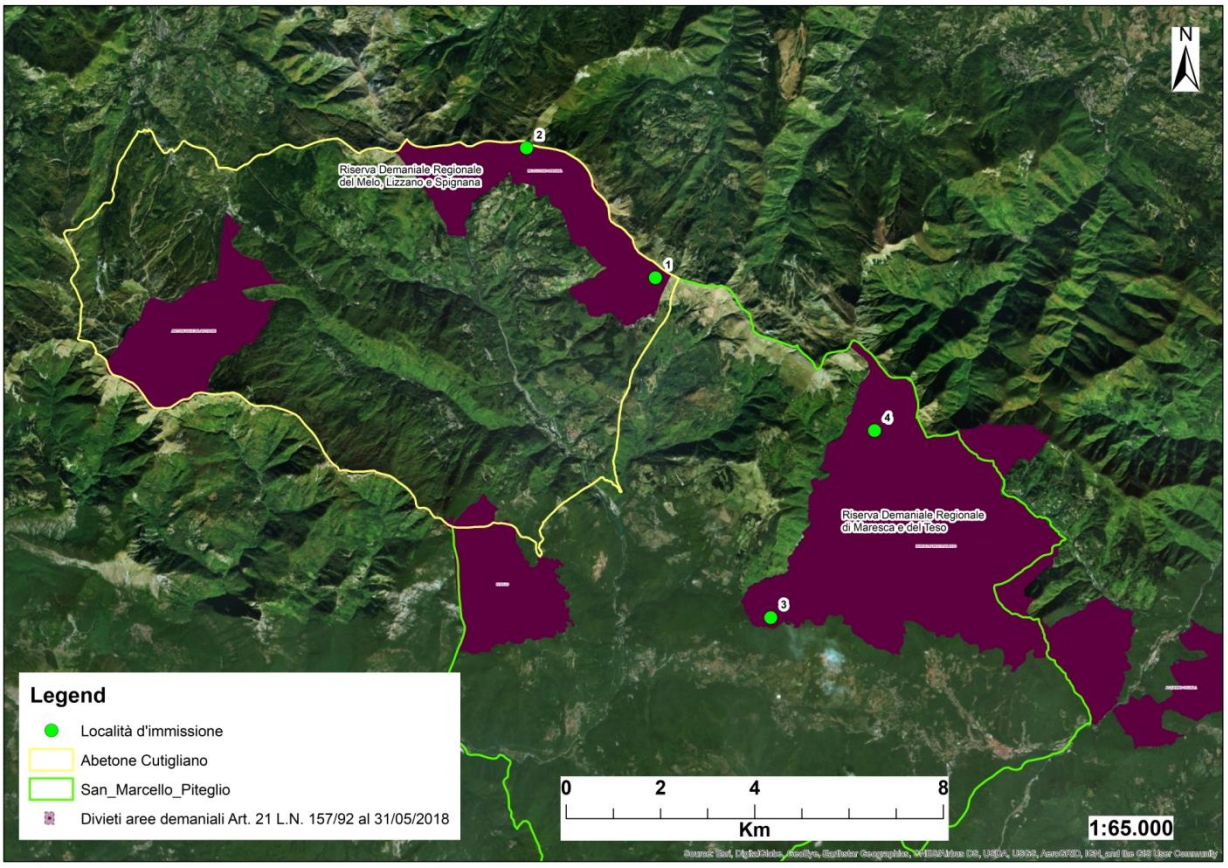


Figura 4Località d'immissione

In ciascuna località, l'immissione sarà supportata dalla predisposizione di strutture di ambientamento, fondamentali per consentire un primo adattamento dei selvatici alle condizioni ambientali dei siti di rilascio.

Le voliere/tunnel d'ambientamento avranno le seguenti caratteristiche: lunghezza 4m, larghezza 3m, altezza 1,5m. Gli animali, in gruppi di 15,verranno tenuti all'interno delle strutture almeno 10 giorni, sostentati mediante abbeveratoi e mangiatoie, con essenze possibilmente riscontrabili sul territorio allo stato selvatico. Le zone in cui saranno disposte le strutture saranno scelte in base alla presenza di una vegetazione, erbacea e/o arbustiva, che faciliti il ricovero alle starne e la protezione dall'attacco di rapaci.

Miglioramenti ambientali

Nelle aree di rilascio e nelle loro vicinanze sono previste azioni di miglioramento dell'ambiente al fine di favorire l'insediamento delle popolazioni presenti e di quelle appena liberate.
Il programma degli interventi prevede:

- coltivazioni a perdere su piccoli appezzamenti di terreno;
- ripulitura di aree mediante trinciatura di vegetazione arbustiva (ginestra e rovo).

Gli interventi, programmati e ripetuti per le annualità 2019, 2020 e 2021, interesseranno una superficie pari a circa 8 ettari da destinare alla semina primaverile e autunnale mentre una superficie pari a circa 6 ettari da destinare alla trinciatura.
In particolare per le semine sono stati individuati le seguenti tipologie e miscugli di sementi:

- semina primaverile: sorgo, miglio, erba mazzolina ,trifoglio violetto, ginestrino;
- semina autunnale: grano, segale, orzo, trifoglio, favino, sulla e veccia.

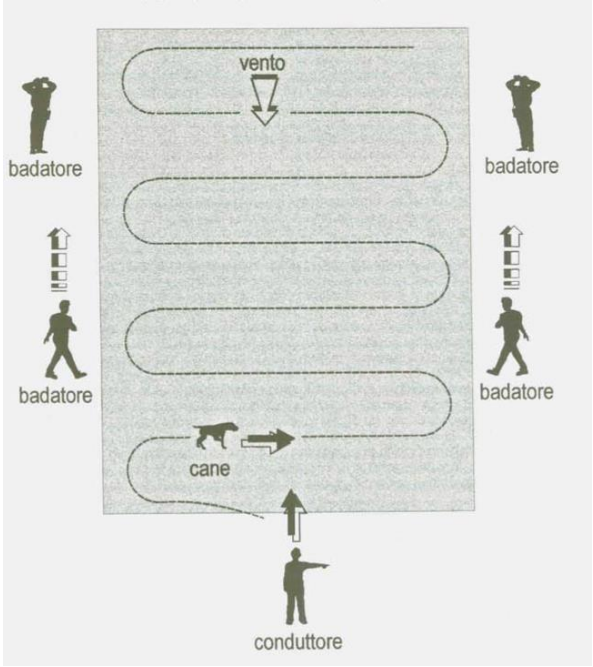
Monitoraggio

Gli animali oggetto di immissione saranno dotati di un anello carpale riportante un codice alfanumerico con indicazioni dell'ATC e l'anno di immissione.

Al fine di valutare il successo delle immissioni e la sopravvivenza degli animali nel periodo post invernale, saranno previsti delle sessioni di censimento nei seguenti periodi:

- estivo: attraverso i censimenti *a vista* su transetti per accertare l'avvenuta riproduzione della starna individuando i componenti di ogni brigata e attraverso l'utilizzo di cani da ferma
- primaverile: censimento mediante *playback* nel periodo marzo-maggio per il conteggio al canto dei maschi riproduttori.

Durante le sessioni di censimento saranno utilizzate le schede predisposte da ISPRA, riportate di seguito.



SCHEDA PER IL MONITORAGGIO ESTIVO DELLA STARNA
(ISPRA ex INFS)

SCHEDA N.....	**COMUNE (PROV.)**	**UNITA' DI GESTIONE**	**AREA BATTUTA (HA)***

CONDIZIONI METEOROLOGICHE

CONDIZIONI OROGRAFICHE (*GRADO DI ACCLIVITA'*)	CONDIZIONI DEL SUOLO: *ROCCIOSO, ARGILLOSO, GHIAIOSO, MEDIO IMPASTO, SABBIOSO ECC.*	CONDIZIONI DI UMIDITA' DEL TERRENO: *ASCIUTTO, UMIDO, BAGNATO, INNEVATO, GELATO*	TIPO DI AMBIENTE (%): *INCOLTO ROCCIOSO, INCOLTO ERBACEO, BOSCO, MACCHIA, SEMINATIVO, FRUTTETO, OLIVETO, VIGNETO ECC.*

N. BATTITORI	N. OSSERVATORI	RAZZA DEL CANE	ETÀ DEL CANE	RESA DEL CANE (*SCARSA, SUFFICIENTE, BUONA,*

OSSERVAZIONI DIRETTE DI ESEMPLARI DI STARNA

TOTALE ESEMPLARI PER "CONTATTO"	ORA	TIPO VEGE-TAZIONE	COPPIE	N. ADULTI SENZA PROLE	N. ADULTI CON PROLE	N. GIOVANI	N. ESEMPLARI INDETER-	ETA' DEI GIOVANI (*1-15 gg; 15-30 gg; 30-60 gg; 60-90 gg*)

** allegare cartografia con delimitazione dell'area battuta.*
N.B.: EVENTUALI NOTE SONO DA RIPORTARSI SUL RETRO DELLA SCHEDA

IL RESPONSABILE DELLA BATTUTA E COMPILATORE

_____

RECAPITO:

_____

SCHEDA PER IL MONITORAGGIO PRIMAVERILE DELLA STARNA
(ISPRA ex INFS)

SCHEDA N.	COMUNE (PROV.)	UNITA' DI GESTIONE

CONDIZIONI METEOROLOGICHE .

OPERATORI .

ORA	N° ESEMPLARI	GPS	TIPO OSSERVAZIONE*

*

Tipi d'osservazione	Descrizione
1 - maschio in canto non visto	Si sente un individuo in canto territoriale
2 - maschio da solo	Si sente e/o osserva un individuo isolato
3 - maschio accoppiato	Si osservano due individui vicini, di cui 1 solo canta con regolarità e/o due individui si involano insieme e rimangono uniti successivamente
4 - individuo indeterminato	Individuo osservato da solo e non in canto

Bibliografia

Cocchi R., Govoni M., Toso S., 1993 – La Starna. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Documenti Tecnici, 14.

Matteucci C., Toso S., 1986. Note sulla distribuzione e lo *status* della starna, Perdixperdix in Italia. Atti del Seminario "Biologia dei Galliformi". Arcavacata di Rende: 29-34.

Mazzoni della Stella R., Ferrara G., 2014. Piano pluriennale di gestione della Starna ATC Bari.

Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 - Provincia di Pistoia.

Trocchi V., Riga F., Meriggi A., Toso S., 2016 (a cura di). Piano d'azione nazionale per la Starna (Perdixperdix). Quad. Cons. Natura, 39 MATTM –ISPRA, Roma.